

SANITÀ

Il 2025 anno record per donazioni e trapianti

Salinaro e l'analisi di Vanacore a pag. 9 e 13

I DATI DEL CENTRO NAZIONALE

Il 2025 è stato l'anno record per trapianti e donazioni

VITO SALINARO

Vicende, rarissime, come quella del piccolo Domenico Caliendo che non ha potuto ricevere un cuore nuovo perché l'organo del donatore è arrivato al Monaldi di Napoli in pessimo stato di conservazione, con il conseguente decesso del bambino, non scalfiscono la fiducia degli italiani nelle donazioni e nei trapianti di organo. Il 2025 e i primi mesi del 2026 viaggiano con numeri molto positivi; lo scorso anno in particolare è stato il miglior di sempre per donazioni e trapianti: 2.164 le prime (+3,2% rispetto al 2024) e 4.697 i secondi (+1,2%). Massimo storico anche per l'attività di tessuti e midollo osseo. Sono invece stabili le opposizioni al prelievo degli organi registrate nelle rianimazioni al momento del decesso dei potenziali donatori, ma salgono i "no" dai cittadini, specie dei giovani, al momento del rinnovo della Carta d'identità.

Sono i dati che emergono dal Report preliminare del Centro nazionale trapianti (Cnt), presentato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, e

dal direttore del Cnt, Giuseppe Feltrin, agli Stati generali della Rete trapiantologica. «Sia per le donazioni che per i trapianti - afferma il Cnt - si tratta dei numeri più alti di sempre in Italia». Il tasso nazionale di donazione si è assestato a quota 30,2 donatori per milione di persone, tra i primi in Europa. E con le donazioni crescono i trapianti. A segnare l'aumento maggiore sono stati quelli di cuore (da 413 a 461). Stabili i trapianti di rene (2.347), in lieve crescita quelli di fegato (1.770), ai quali vanno aggiunti anche 150 trapianti di polmone e 33 di pancreas. In aumento anche i trapianti da donatore vivente, passati da 366 a 382. Complessivamente in Italia nel 2025 ci sono stati 73,4 trapianti per milione di abitanti. La donazione a cuore fermo - ovvero quella da pazienti la cui morte viene constatata dopo un arresto cardiaco di almeno 20 minuti - si conferma uno dei settori trainanti: le segnalazioni di donatori di questo tipo sono cresciute del 47,2%, portando le donazioni a quota 435 e i trapianti a 937. Negli ultimi 12 mesi i centri in grado di effettuare questo tipo di donazioni sono passati da 85 a 111, dislocati in 17 re-

gioni. Lo scorso anno ha segnato numeri da primato anche per quanto riguarda i tessuti: è stato raggiunto il massimo storico sia per le donazioni (16.825, +5,6%) sia per i trapianti (27.351, +2,6%), con risultati significativi in particolare per le cornee e il tessuto muscolo-scheletrico. Segno positivo pure per le cellule staminali emopoietiche: mai così tante donazioni effettive (490, +19,5%) e trapianti da donatore non familiare (1.161, +6%). Schillaci ha sottolineato «lo spirito di gratuità e solidarietà che anima il sistema dei trapianti», invitando «a veicolare il messaggio che ogni volta che c'è una donazione si apre una vera e propria speranza di vita».

↳ RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo storico anche per l'attività di tessuti e midollo osseo, stabili le opposizioni al prelievo degli organi ma crescono i no dei giovani al momento del rilascio della carta d'identità



Un trapianto di cuore eseguito all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma



Peso: 1-1%, 9-16%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.